

Tiraboschi: "Più partecipazione per uscire dalla crisi"

Giovani ancora in primo piano nella giornata conclusiva del Festival Internazionale del Lavoro di Rocca di Papa con un incontro dedicato alla difficile relazione fra l'università e il mondo del lavoro. Ospite d'eccezione **Michele Tiraboschi**, giuslavorista e direttore scientifico della Fondazione Marco Biagi presso l'Università di Modena, che ha dialogato con i giovani presenti in sala spiegando loro i meccanismi di assunzione delle imprese e l'utilità della formazione universitaria per entrare nel mondo del lavoro. A margine dell'incontro con gli studenti, il professor Tiraboschi ha discusso con Conquiste dei principali temi del Festival.

Professor Tiraboschi, nella giornata di ieri c'è stata un'importante apertura da parte del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, per la costruzione di un modello partecipativo che includa tutti gli attori sociali...

Meno Stato, più società, più parti sociali e più partecipazione: questa è la formula essenziale per uscire dalla crisi. E' quindi fondamentale questo incontro per sensibilizzare tutti gli attori sociali sull'urgenza di questa scelta strategica importantissima. E' pur vero che una parte del sindacato è ancora distante da questa visione optando per una dimensione antagonista dell'azione sindacale. Ma oggi il mondo è cambiato, in particolare negli ultimi due anni, e il sindacato deve saper interpretare questi cambiamenti per non rimanere escluso dal processo di sviluppo.

I temi della formazione e dei giovani sono stati centrali durante lo svolgimento del Festival.

Tornare a parlare dei giovani è strategico per il futuro del sistema paese. Sono stati proprio i giovani a subire in modo particolare i contraccolpi della crisi economica ed è quindi da loro che si deve ripartire restituendo una fiducia in parte persa. E' essenziale allora ripensare il nostro sistema formativo. La transizione fra scuola, università e mondo del lavoro è, in questo momento, una vera terra di nessuno. Per quanto riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro, in Italia in questo momento si privilegia il contratto a progetto mentre minor spazio è stato lasciato alla formula dell'apprendistato che sarebbe invece da privilegiare.

Ci sono dei modelli a cui il nostro Paese può guardare con fiducia?

Mi viene da pensare all'area tedesca, alla Danimarca ma anche al Giappone dove il nesso fra educazione e inserimento nel mondo del lavoro è già molto sviluppato e funziona molto bene. In questi modelli si tende a inserire il giovane nel mondo del lavoro ancora prima della sua uscita dal sistema scolastico.

Man. Mas.

